

PROIEZIONE AL MAXXI L'AQUILA DI "MILLE E UNA DI QUESTE NOTTI" DEDICATA AL SISMA DEL 2009

11 Aprile 2024



L'AQUILA - Sabato 13 aprile alle 19.00 il MAXXI L'Aquila ospita nella Sala della Voliera la proiezione del documentario "Mille e una di queste notti" di Gea Casolaro. È questa la seconda iniziativa della Fondazione MAXXI per condividere con la comunità aquilana il quindicesimo anniversario del sisma del 6 aprile 2009, dopo l'installazione nella corte di palazzo Ardinghelli dell'opera commemorativa In un battito d'ali dell'artista aquilana Emanuela Giacco.

La proiezione, a ingresso libero con prenotazione sul sito www.maxxilaquila.art, è patrocinata dal Comune dell'Aquila ed è realizzata in collaborazione con il Soroptimist Club L'Aquila e l'Istituto Cinematografico "Lanterna Magica". Presente alla proiezione l'artista Gea Casolaro che introdurrà il video, con lei la Presidente del Soroptimist Club Nora Concordia per i saluti.

"Mille e una di queste notti" è un documentario realizzato nei vicoli deserti del centro storico dell'Aquila il 31 dicembre 2011, proprio nella notte di Capodanno, solitamente dedicata ai bilanci e ai buoni propositi, esattamente mille notti e un giorno dopo il 6 aprile 2009. Il lavoro ritrae la città ancora completamente disabitata, ingabbiata in ponteggi di sicurezza e propone un viaggio della memoria nel cuore del centro che proietta oltre la consapevolezza della tragedia. È come rivivere la notte del 6 aprile, in un tempo sospeso tra la veglia e il sonno. Suoni ovattati e voci lontane accompagnano le immagini delle strade care agli aquilani, con le case ancora crollate, lesionate, ferite, puntellate e per troppo tempo abbandonate. Come all'interno di un tunnel, lo spettatore è coinvolto emotivamente in un percorso individuale e collettivo, con la speranza di trovare una via di uscita, un approdo, una speranza di rinascita che, secondo l'autrice, è legata alla poesia, unica possibilità che rimane dopo la distruzione, la rovina, la sconfitta: "Ricostruire L'Aquila, per chi dal 6 aprile 2009 è rimasto nel buio. E per tutti quelli che, da allora, sono venuti alla luce".